



architetto ANNA DI CESARE

studio via Mazzini n. 320 - 66054 Vasto (CH)

tel.fax 0873361786 cell. 347 5811166

cod. fisc. DCSNNA63H54B519J p.iva 01523340691

COMUNE  
di  
VASTO

PROGETTAZIONE UNITARIA DI COMPARTO EDILIZIO  
ai sensi dell'art. 26 della L.R. 18/83 e succ.  
ZONA "D8" LOCALITA' MONTEVECCHIO

allegato:

6

contenuto:

VERIFICA DI  
ASSOGGETTABILITA' A VAS

data:

30/01/2023

scala:

committente:

PIETROCOLA FRANCESCO -RAIMONDI FELICE  
TRAVAGLINI GIUSEPPE E ALTRI

NOTE

collaboratore:

Dott. Arch. Ronzitti Federica

PROGETTISTA  
arch. A. DI CESARE

DIRETTORE LAVORI  
arch. A. DI CESARE

# COMUNE DI VASTO

(Provincia di Chieti)

## Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.



### PIANO ATTUATIVO ZONA TURISTICO RICETTIVA D8 DI NUOVO IMPIANTO VASTO- ZONA MONTEVECCHIO

Per un Piano di Lottizzazione  
di Iniziativa Privata

## 1. INTRODUZIONE

Lo scopo principale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è quello di verificare la coincidenza dei piani e dei programmi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone l'impatto sulla qualità dell'ambiente.

Il presente documento contiene tutte le informazioni utili alla verifica dell'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ed è redatto al fine di richiedere l'esclusione dall'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica come prevista ai sensi dell'art.12 del D. Lgs n. 152/2006 del comparto zona turistico ricettiva D8 di cui al presente progetto.

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

La Direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001 approvata dal Parlamento Europeo riguarda la "Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" e gli Stati membri della Comunità Europea entro tre anni dovevano conformarsi ad essa. Tale direttiva aveva l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", entrata in vigore il 31 luglio 2007, che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)". All'art. 4 dello stesso si ribadisce la finalità della valutazione ambientale di piani e programmi, che è quella di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. All'art.6 si impone una valutazione ambientale strategica per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in particolare viene effettuata una valutazione per tutti i piani e programmi che vengono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambientale, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del decreto.

Per i piani ed i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei succitati, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

## 2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI VAS - REGIONE ABRUZZO

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n.842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)

- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale.

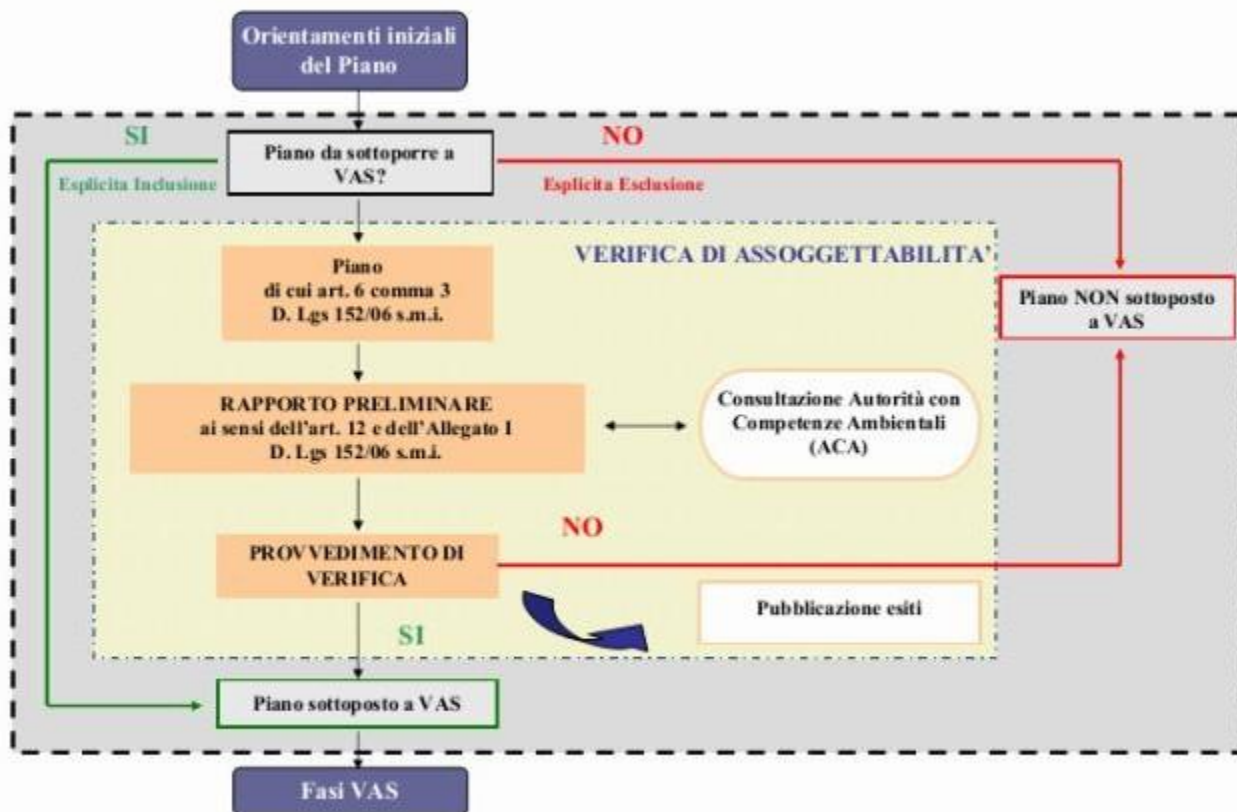
### 3. SCHEMA METODOLOGICO PROCEDURALE

Lo scopo della prima fase di Verifica di Assoggettabilità, detta anche screening, è quello di valutare la possibilità di sottoporre a VAS i piani e i programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità Procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, definiti sulla base dei criteri dell'Allegato I al Decreto suddetto. Il Rapporto Preliminare viene inviato ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

A questo punto l'Autorità Competente verifica, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano o il Programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente.



Schema di procedura di assoggettabilità a VAS

La presente Valutazione prende atto della portata del progetto e considera il grado di impatto ambientale dell'intervento, tenendo conto anche del più vasto contesto in cui si inserisce.

Metodologicamente si analizzerà lo stato dell'ambiente e ci si riferirà di seguito ai vari strumenti urbanistici atti a fornire indirizzi di tutela ambientale con lo scopo di permettere una trasformazione d'uso compatibile che nel rispetto delle caratteristiche ambientali/ territoriali sia tale da rendere fruibile, percorribile e godibile l'area, valorizzando le zone di particolare interesse paesaggistico.

Tale indirizzo, per altro perseguito dal vigente PRG in Vasto, ha destinato l'area in oggetto a ricettività turistico di modesto impatto ambientale zona "D8 – Turistica ricettiva di nuovo impianto (alberghi, ostelli, pensioni)".

### **3.1. Ambito di Applicazione**

Nello specifico, trattandosi di piano e programma di piccola area a livello locale, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D. Lgs 152/2006, si seguono le disposizioni di cui all'art. 12 comma 1 e succ., meglio specificati come di seguito.

#### D. lgs 152/2006 art. 6 comma 3

Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

#### D.lgs 152/2006 art. 12 comma 1

Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

#### ALLEGATO 1 del D.lgs 152/2006

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### **3.2. Definizione Autorità Con Competenza Ambientale (ACA) Coinvolte e Procedura di Consultazione**

Sono soggetti interessati al procedimento:

Il proponente

L'autorità procedente

L'autorità competente per la VAS

I soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati

Il pubblico e il pubblico interessato.

*Soggetto proponente:* PIETROCOLA FRANCESCO – RAIMONDI FELICE - TRAVAGLINI GIUSEPPE E ALTRI

*Autorità procedente:* Comune di Vasto, cioè la Pubblica Amministrazione, che recepisce, adotta o approva il piano/programma, ed a cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.

*L'autorità competente per la VAS:*

sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici i quali sono interessati agli impatti sull'ambiente a seguito dell'attuazione dei piani, programmi o progetti, a seguito delle loro specifiche competenze e/o responsabilità in campo ambientale.

Nel caso del presente piano di lottizzazione di iniziativa privata in oggetto, i Soggetti con Competenza Ambientale (ACA) interessati agli effetti della realizzazione del progetto e quindi da consultare in fase di analisi e/o screening e dai quali ottenere parere sono i seguenti:

Regione Abruzzo, ARTA Abruzzo, SASI, eventuali altri Enti non menzionati.

Si prevedono tempi massimi per la consultazione e per il parere definitivo pari a:

- 30 giorni per il parere da parte della ACA e l'altro all'Autorità precedente e a quella competente;

- 90 giorni per l'emanazione del provvedimento di Verifica da parte dell'Autorità competente a decorrere dal ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'autorità precedente.

#### **4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO**

La presente relazione illustra il progetto del Piano Attuativo con plano-volumetrico, relativo ad un comparto urbanistico, da approvarsi, ed ubicato all'interno della zona di Montevercchio "Comparto urbanistico D8" - *Zona turistico ricettiva di nuovo impianto* del vigente PRG.

L'area interessata occupa una superficie complessiva di mq. 30.346,00 ed è ubicata nella zona urbana di Vasto, riportata nel N.C.T del Comune di Vasto al Foglio 43, particelle n. 39, 41, 63, 64, 4334, 4576, 65, 66, 4200, 4055, 4341, 321, 505, 4050, 501, 502, 601 e 70, località Montevercchio, particelle e proprietà, come meglio esplicitate di seguito al punto 6.3. "Schema delle Proprietà".

Il presente progetto di Lottizzazione è stato dimensionato e strutturato ai sensi del Piano Regolatore del Comune di Vasto e delle relative NTA.

L'area interessata ricade in zona "D8" – area di Montevercchio ed è compresa tra la strada comunale via Montevercchio, la lottizzazione "L1" ed altre proprietà.

Le opere a rete di urbanizzazione primaria, alle quali verranno collegate le reti previste dalla lottizzazione, sono distanti circa dai 100 mt. dal lotto di intervento.

Il progetto prevede la realizzazione di: cinque lotti edificatori, parcheggi aree a verde e strade, aree di interesse pubblico, come verrà di seguito meglio esplicitato.

#### **5. SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE E VINCOLI DA CONSIDERARE**

Ai sensi della norma vigente e per la verifica di compatibilità dell'intervento, anche ai fini del rilascio della compatibilità ambientale, si analizzeranno ed effettueranno di seguito verifiche sui seguenti strumenti di pianificazione:

- Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regolatore Generale

E' comunque opportuno, prima di analizzare i predetti strumenti urbanistici, individuare l'area di intervento e le eventuali criticità anche all'interno del Quadro Conoscitivo della Regione Abruzzo.

## 5.1. Quadro Conoscitivo della Regione Abruzzo

Il Quadro Conoscitivo della Regione Abruzzo serve a descrivere il territorio secondo le categorie di Vincoli, Valori, Rischi, Degrado, Abbandono, Frattura, Conflittualità. Tale impostazione permette di evidenziare degli areali di criticità e sensibilità funzionali alla definizione e alla verifica delle scelte nella valutazione ambientale strategica.

I suoli vengono classificati come:

- a) **Area di Valore (AV)**, parti di territorio caratterizzate da particolari e specifiche qualità naturalistico-ambientali, paesaggistiche, storico-artistiche, archeologiche ed agronomiche che singolarmente o nel loro insieme contribuiscono alla definizione della identità territoriale;
- b) **Areali di Rischio (AR)**, parti di territorio caratterizzate dalla presenza di fattori di instabilità, fragilità e perdita di qualità riconosciute, che ne compromettono una o più caratteristiche costitutive;
- c) **Areali di Vincolo (AW)**, parti del territorio per le quali sono già vigenti azioni di tutela derivanti dalla applicazione di Leggi;
- d) **Areali di Abbandono e di Degrado (AAD)**, parti di territorio caratterizzate da fenomeni di abbandono (degli usi antropici) e dal conseguente degrado dei fattori costitutivi;
- e) **Areali di Frattura (AF)**, interruzioni della continuità e/o della omogeneità morfologico ambientale; essi sono caratterizzati dalla presenza di situazioni di trasformazione e/o degrado.

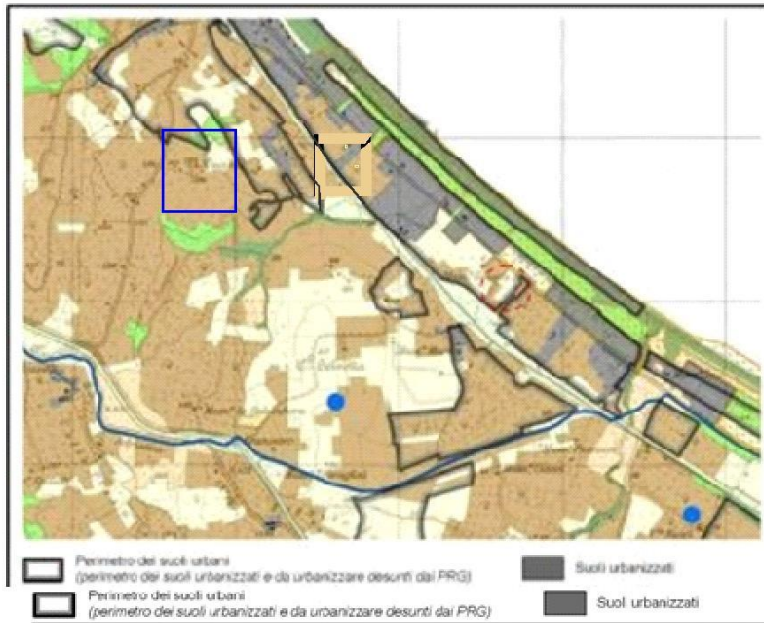
Vengono di seguito evidenziati dagli allegati documenti ambientali le verifiche dell'intervento proposto.

### 5.1.1. La Carta dei Valori

La carta dei valori descrive il territorio dal punto di vista naturalistico-ambientale; vengono individuate le aree caratterizzate da Valore Geobotanico e Agronomico, distinguendo le aree in Alto, Medio e Basso Valore.

L'Area interessata dal presente progetto ricade in zona classificata come Valore agronomico "Alto", come esplicitato nell' estratto di piano riportato di seguito.





**Valore Geobotanico**

| SARLLO DELLE CLASSI EVIDI DEL SUOLO                                 |                 |                   |    | VALORE |      |
|---|-----------------|-------------------|----|--------|------|
| 1°  | 2°              | 3°                | 4° | Basso  | Alto |
| SUOLO BISCAGNE  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
| SUOLO BISCAGNE CON SUOLO BISCAGNE                                   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
| SUOLO BISCAGNE CON SUOLO BISCAGNE E SUOLO BISCAGNE                  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
| SUOLO BISCAGNE CON SUOLO BISCAGNE E SUOLO BISCAGNE E SUOLO BISCAGNE | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|   | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |

**Valore Agronomico**

| SARLLO DELLE CLASSI EVIDI DEL SUOLO                |                 |                   |    | VALORE |      |
|--|-----------------|-------------------|----|--------|------|
| 1°   | 2°              | 3°                | 4° | Basso  | Alto |
| SUOLO BISCAGNE                                     | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
| SUOLO BISCAGNE CON SUOLO BISCAGNE                  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
| SUOLO BISCAGNE CON SUOLO BISCAGNE E SUOLO BISCAGNE | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |
|  | Area di collina | Scuola di collina |    |        |      |

**Valore Vegetazionale**

- Geosigmeti
- Emergenze floristiche e Vegetazioni rare
- Aree Protette
  - Parchi
  - Riserve
  - Siti di Importanza Comunitaria
  - Zone di Protezione Speciale

**Valore Archeologico**

| Descrizione                                      | Icona |
|--|-------|
| Zone di interesse archeologico - Prov. PE (PTCP) |       |
| Centro abitato                                   |       |
| Centro fortificato                               |       |
| Grotta e riparo di interesse archeologico        |       |
| Manufatto isolato - villa - santuario            |       |
| Necropoli  |       |
| Presenza isolata                                 |       |
| Tratturo   |       |

**Valore Storico, Artistico e Monumentale**

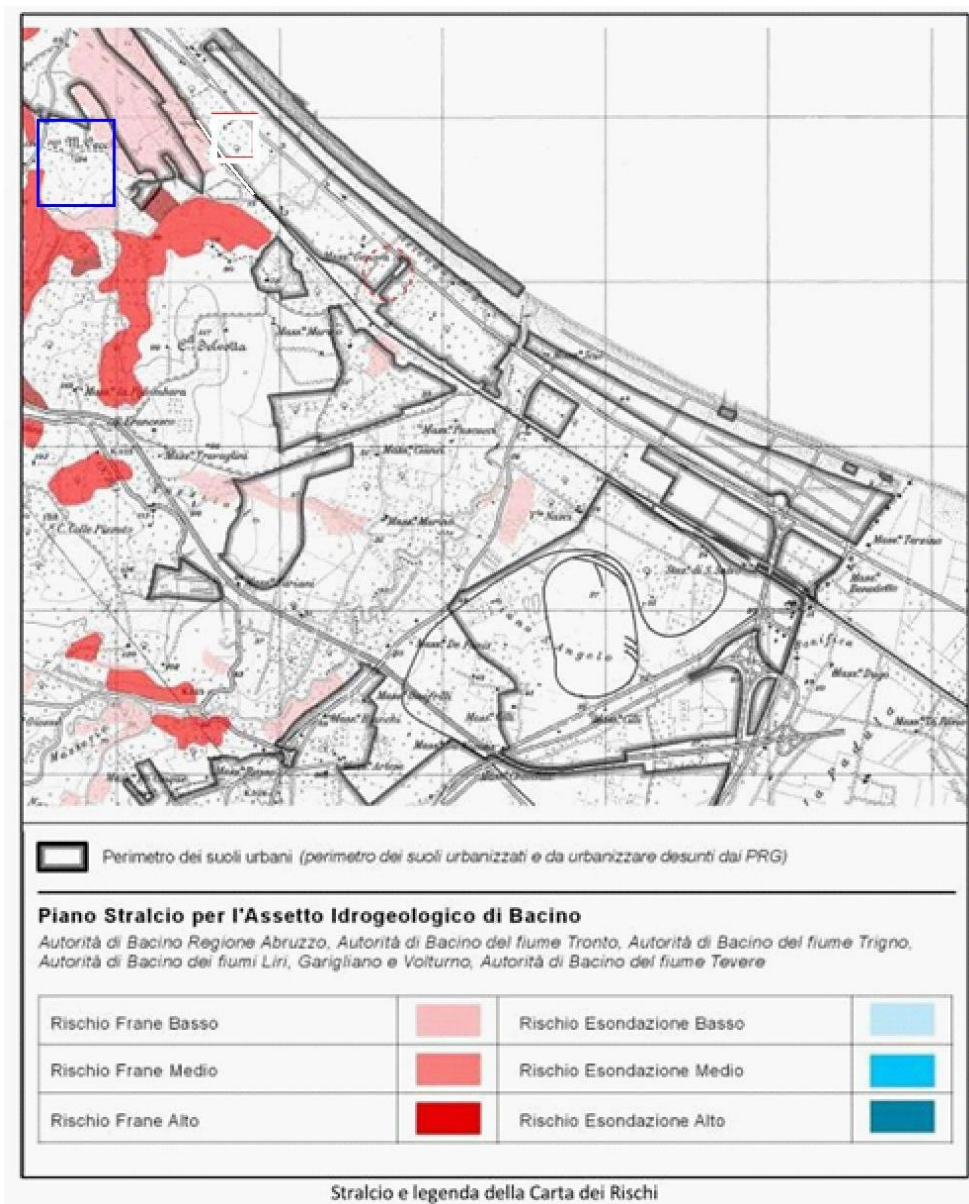
|                                |  |
|--------------------------------|--|
| Tholos (elementi Areali)       |  |
| Tholos (elementi puntuali)     |  |
| Casa in terra                  |  |
| Architettura Religiosa         |  |
| Architettura Civile            |  |
| Trabocchi                      |  |
| <b>Opere fortificate</b>       |  |
| Borgo o Città Fortificata      |  |
| Castelliere                    |  |
| Castello                       |  |
| Fortezza                       |  |
| Edificio religioso fortificato |  |
| Palazzo Fortificato            |  |
| Torre                          |  |
| Recinto                        |  |

Stralcio della Carta dei Valori e relativa legenda

### 5.1.2. Carta del Rischio Idrogeologico (PAI)

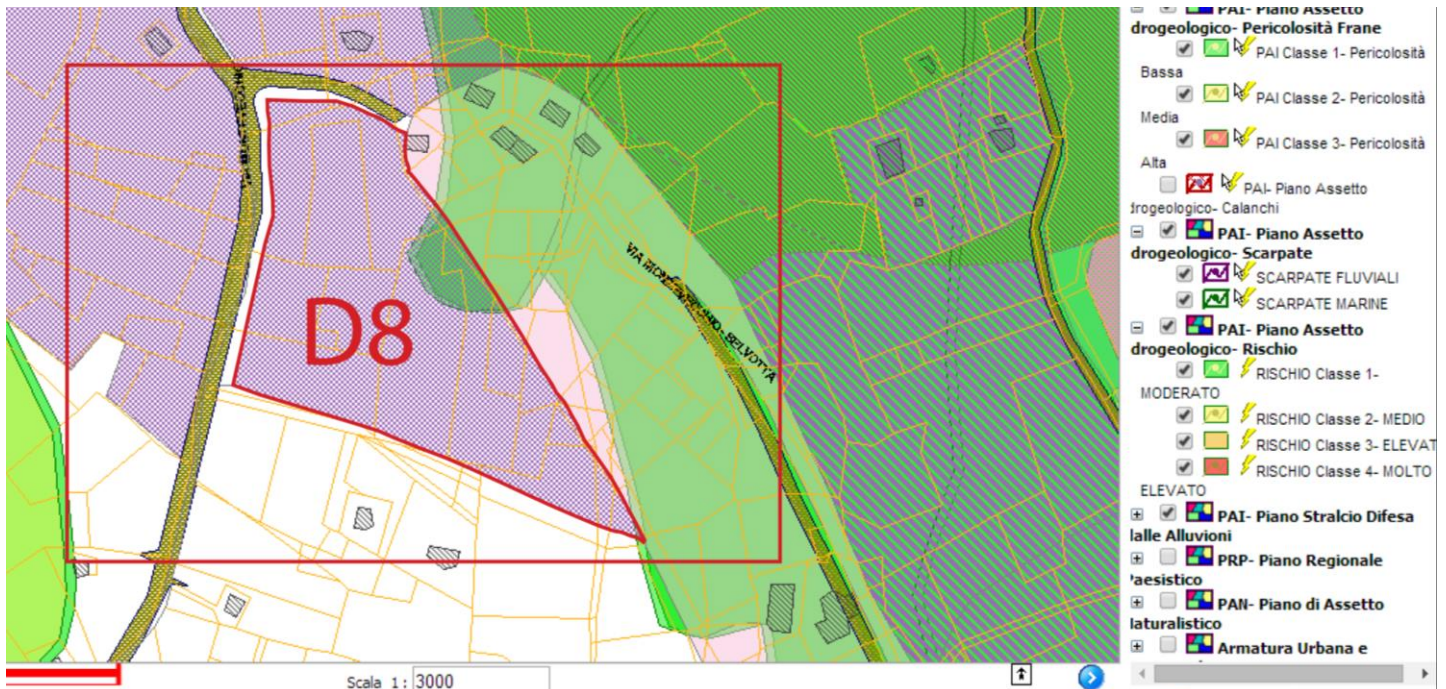
La carta del rischio idrogeologico riporta le situazioni di Rischio/Pericolosità desumibili dai Piani di Assetto Idrogeologico (Rischio/Pericolosità Frane) e dai Piani Stralcio Difesa Alluvioni (Rischio/Pericolosità Alluvioni) approvati dalle Autorità di Bacino Regionali, Interregionali e Nazionali. Si distinguono tre livelli di Rischio: Alto, Medio e Basso. Nel caso in cui le classi originali siano quattro, nella classe "Alto" vengono accorpati sia il Rischio/Pericolosità Elevato che il Rischio/Pericolosità Elevatissimo.

Dall' analisi della Carta dei Rischi si nota che il territorio comunale urbano non è interessato da rischi alti. Nello specifico per l'area d progetto non si riscontrano zone interessate da rischio, a meno di una piccolissima parte che ricade in di zona a rischio basso, per la quale il progetto ha previsto verde pubblico escludendo costruzioni.



Stralcio della Carta dei Rischi e relativa legenda

Tuttavia l'area oggetto di intervento ricade in zona sottoposta a Vincolo Idrogeologico come di seguito esplicitato dall'estratto dello strumento urbanistico suddetto e nelle tavole di progetto.



Stralcio della Carta del Vincolo Idrogeologico e relativa legenda

### 5.1.3. Piano di Assetto Idrogeologico – “Scarpate”

Sulle planimetrie del piano di assetto idrogeologico e sui terreni del presente piano attuativo, viene individuata una scarpata, indicata con graficismo lineare azzurro.

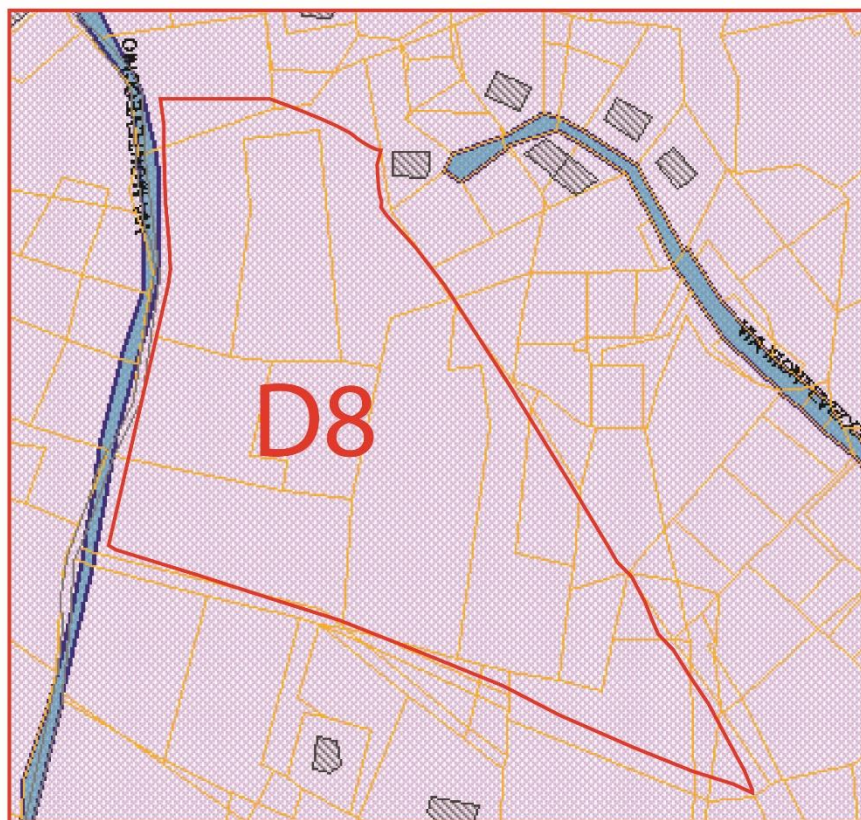
Si precisa che nella realtà tale scarpata non risulta presente.

In proposito si richiama l'attenzione sulle specifiche tecniche in materia di scarpate (Delibera di G.R. n° 1049 del 05/11/2007) che definisce, all'allegato F, ...“Sono definite scarpate le rotture naturali del pendio, di qualsiasi origine e litografia, con angolo maggiore di 45° e altezza maggiore di 2 metri; .....”

Le pendenze e le altezze risultate dal rilievo effettuato, sono inferiori a quelle previste in fase di definizione di scarpata, tant'è che negli elaborati comunali di trasposizione delle scarpate (provvedimento approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 148/2008) la scarpata suddetta, ricadente nel comparto in oggetto, come indicata nel PAI non è più presente.

## 5.2.4. Vincolo Idrogeologico

Il terreno ricade nell'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 1126/1926 art. 20 combinato con l'art. 74 delle vigenti prescrizioni di massima e di polizia forestale dello stato.



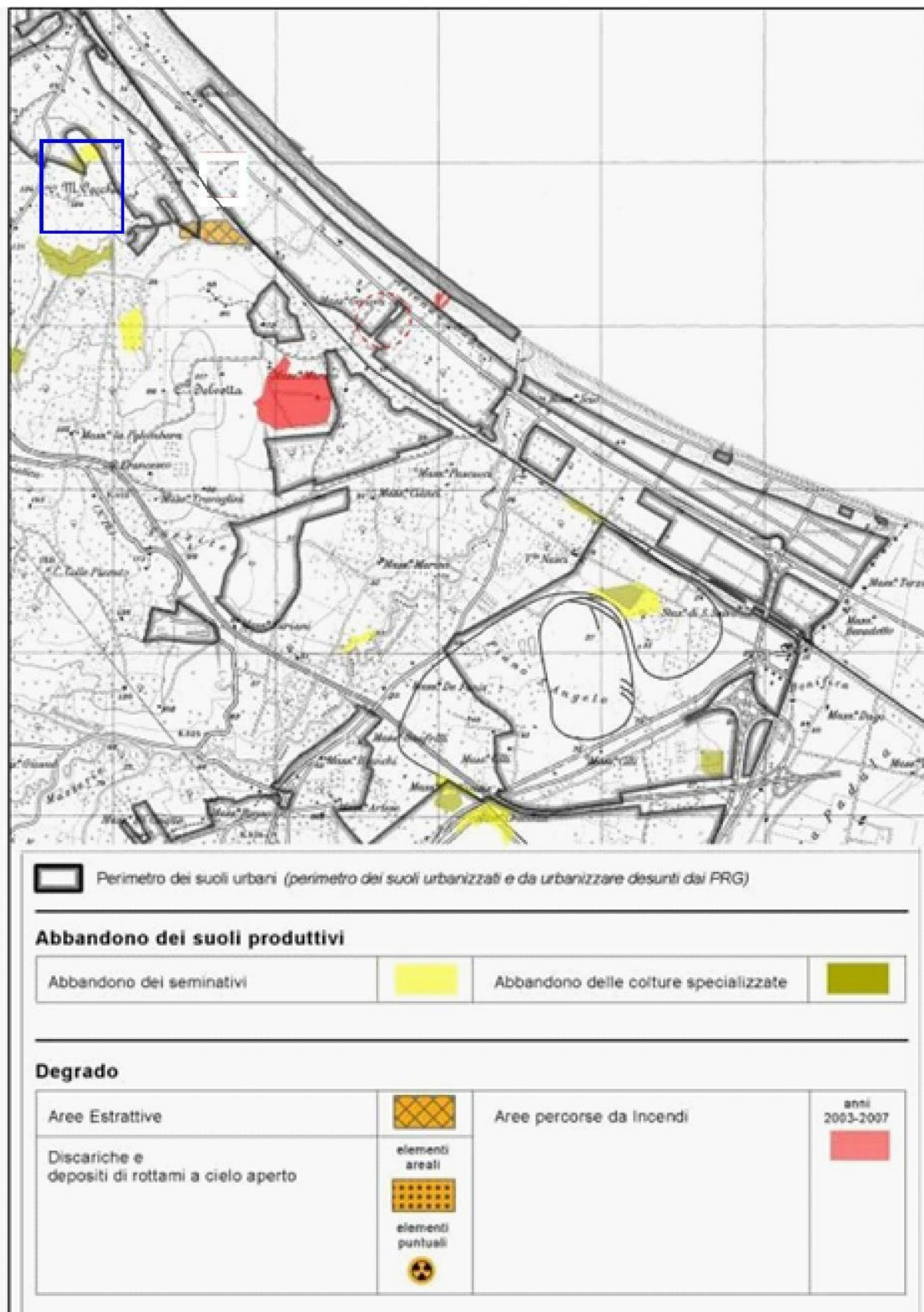
Stralcio del vincolo Idrogeologico e relativi/va legenda

## 5.1.5. Carta dell'Abbandono e del Degrado

La carta dell'abbandono e del degrado riporta tutte quelle situazioni di abbandono dei suoli produttivi che derivano dal confronto tra la carta dell'Uso del Suolo del 1987 e quella del 2000.

Gli areali di Degrado sono stati invece desunti da fonti Istituzionali quali la Regione e la Provincia e riportano il sistema delle Cave e delle Discariche censite dai diversi Piani di Settore ai diversi livelli.

Nel territorio di Vasto e nella area interessata dal progetto in questione, a meno di modestissimi casi di cave, non si riscontrano zone di degrado e abbandono.

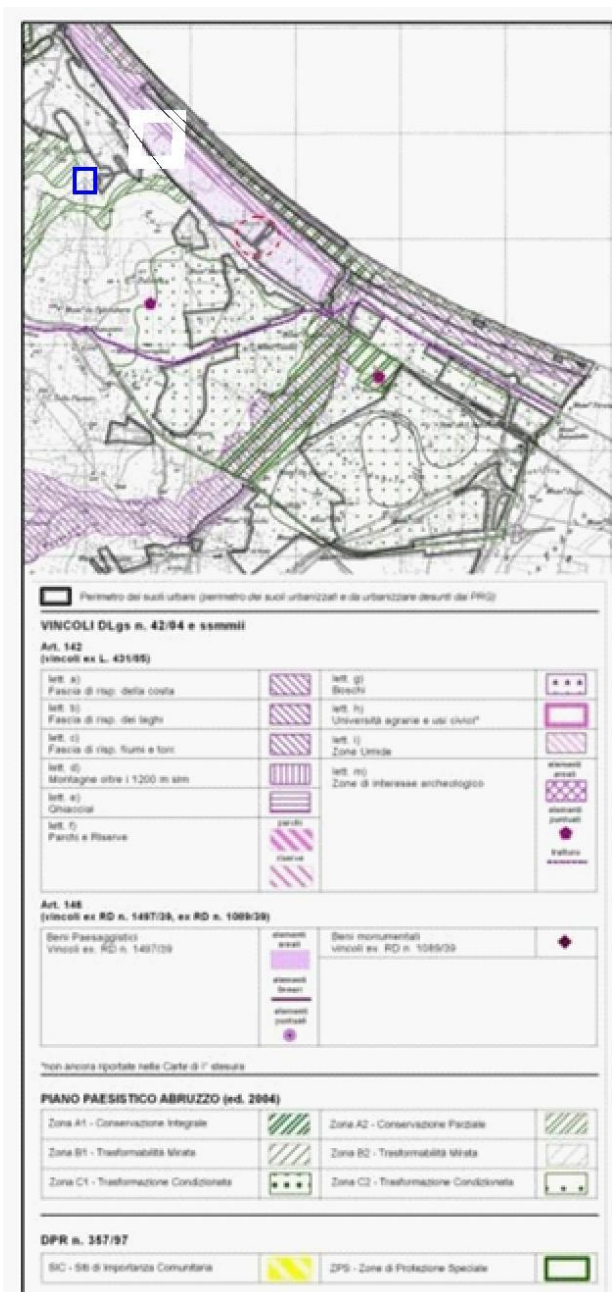


Stralcio della Carta del Degrado e relativi/va legenda

### 5.1.6. Carta dei Vincoli

La Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale è una carta di carattere ricognitivo che rappresenta le parti del territorio e gli edifici e i complessi di edifici sottoposti a vincoli derivanti da disposizioni legislative e normative di varia natura, nonché le principali prescrizioni derivanti da vincoli puntuali, a partire dai vincoli paesaggistici della L. 1497 del 29/06/1939 fino a quelli emessi dal D.M. 21/06/1985. I vincoli riguardano il vincolo paesaggistico ( di tipo areale e puntuale ), i vincoli di rispetto dei fiumi, dei boschi, delle aree e zone archeologiche, fino alla definizione del sistema delle Aree Protette – Parchi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale.

Dall'esame delle carte la zona interessata dall'intervento non rientra nell'area perimetrata sottoposte a vincolo.



Stralcio della Carta dei Vincoli e relativa legenda

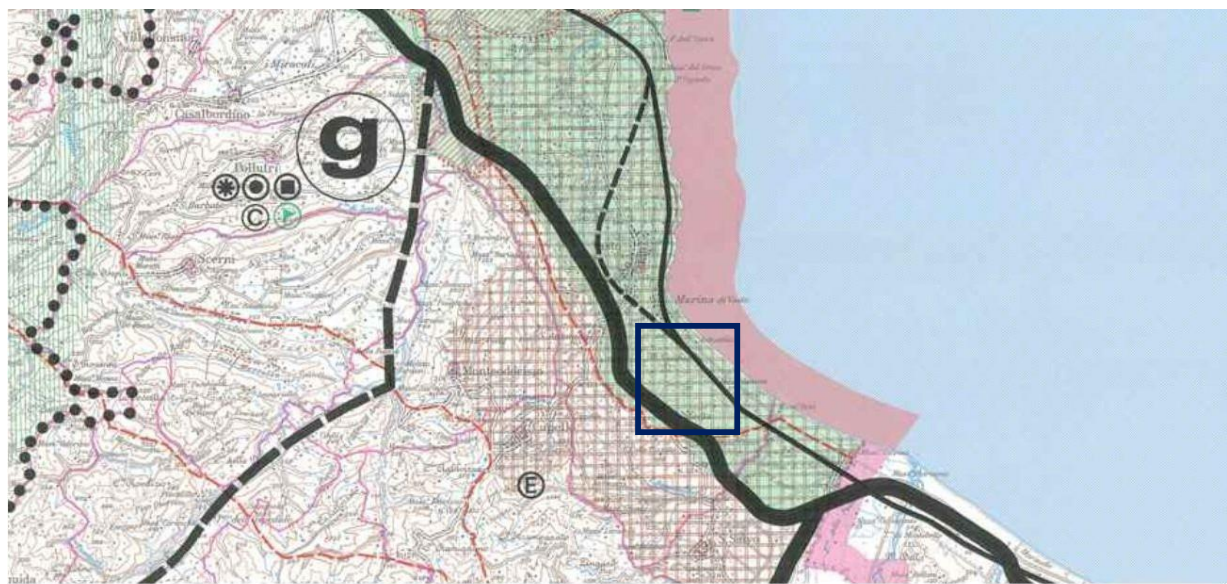
## 5.2. COERENZA CON I PIANI E PROGRAMMI REGIONALI, PROVINCIALI E COMUNALI

### 5.2.1. Quadro di Riferimento Regionale (QRR)

Il Quadro di Riferimento Regionale (QRR), previsto dalla L.R. n. 70 del 27/04/1995 ed approvato dalla Regione Abruzzo, con D.C.R. n. 147/4 del 26/01/2000 e adeguato con D.G.R. n° 1362 del 27/12/2007, definisce gli indirizzi e le direttive di politica regionale per la pianificazione e la salvaguardia del territorio: Esso costituisce anche il fondamentale strumento di indirizzo e di coordinamento della pianificazione di livello intermedio e locale. Il Q.R.R. esplicita le componenti territoriali del Programma Regionale di Sviluppo, definisce le strategie più idonee a garantire l'efficienza e la qualità ambientale dei singoli sottosistemi nei quali la Regione si articola.

Nei confronti delle autonomie locali, il Q.R.R. si articola come riferimento per verificare il quadro di coerenza con le grandi scelte degli interventi e valutare, sulla base dei prevedibili effetti indotti, i loro effetti socioeconomici. Esso predispone che gli interventi e strategie debbano essere mirati al conseguimento di tre fondamentali obiettivi: la qualità dell'ambiente, l'efficienza dei sistemi insediativi, lo sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Tra gli Ambiti Sub-Regionali territoriali di attuazione programmatica individuati dal QRR, definiti come aree funzionali finalizzate a favorire lo sviluppo armonico del territorio, il Comune di Vasto si colloca all'interno dell'Ambito "g – Vasto – S. Salvo" ed è ricompreso, per quanto concerne l'efficienza dei sistemi insediativi, nel sistema urbano.



In riferimento alla qualità dell'ambiente l'area rientra nell'Ambito Costiero – Costa Teatina del Piano Regionale Paesistico, di seguito riportato.

## 5.2.2. Piano Regionale Paesistico (PRP)

Il piano regionale paesistico vigente è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente. Il PRP, attualmente in vigore, individua alcuni obiettivi generali di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale. Gli obiettivi del PRP condivisi per l'elaborazione del piano, soggetto a valutazione, sono: la tutela del paesaggio, la tutela del patrimonio naturale, storico e artistico, la promozione dell'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, la difesa e valorizzazione attiva del complesso sistema ambientale.

Il Piano Paesaggistico Regionale - Regione Abruzzo è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso il quale si sono definiti gli indirizzi ed i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Esso ripartisce il territorio in ambiti omogenei, sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, partendo da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati.

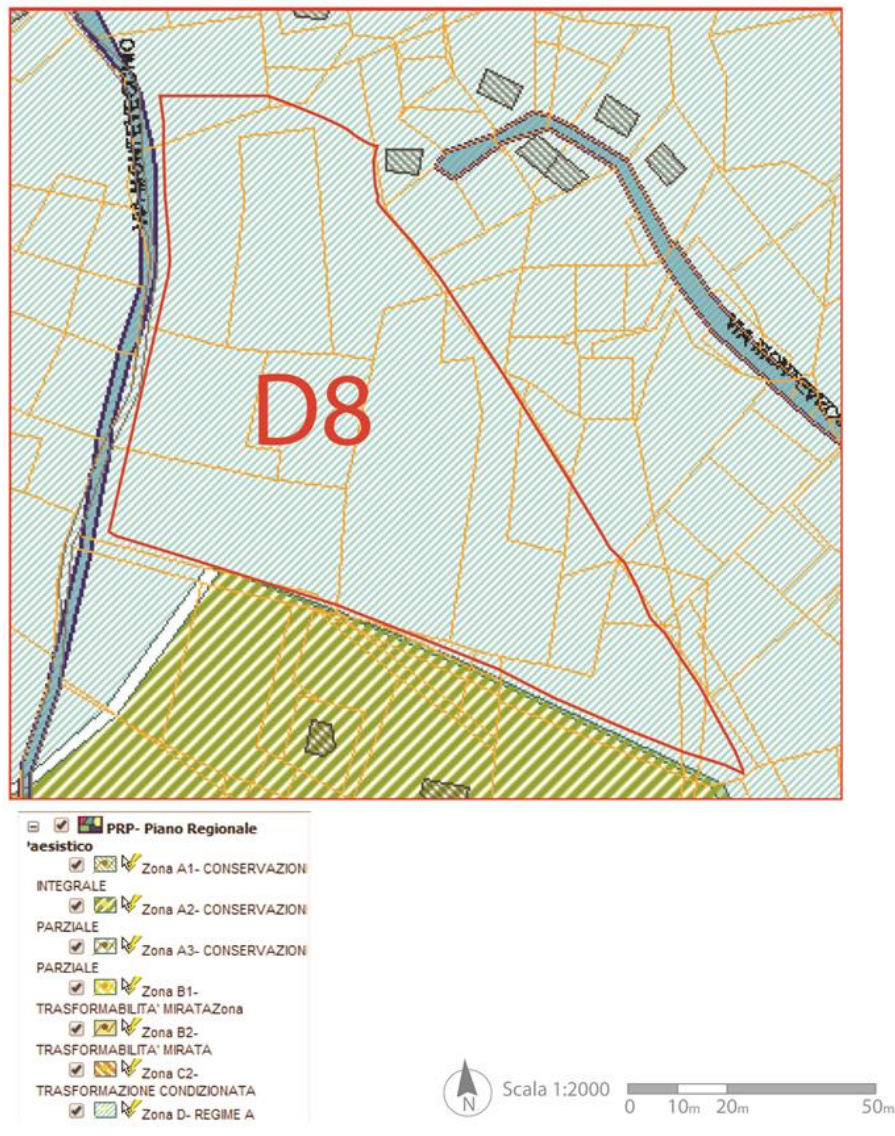
L'area oggetto di intervento ricade interamente in un'area che il PRP definisce come zona D "Trasformazione a regime ordinario". Le zone "D" comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione e, di conseguenza, la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.



(Zona D - Disposizione sugli usi compatibili)

Zona "D": comprendono porzioni di territorio per le quali non si sono evidenziati valori meritevoli di protezione; conseguentemente la loro trasformazione è demandata alle previsioni degli strumenti urbanistici ordinari.





STRALCIO dal P.P.R. per l'area di Intervento

**TITOLO IV - ZONA D REGIME A TRASFORMAZIONE ORDINARIO**  
**Articolo 62 - (Zona D - Disposizione sugli usi compatibili)**

Le aree ricadenti nelle Zone classificate "D" dal P.R.P. sono disciplinate, per quanto riguarda gli usi consentiti e le modalità delle trasformazioni, dagli strumenti ordinari (P.T., P.R.G./P.R.E., P.P.). Gli usi consentiti (dall'art. 5) rimandano quindi alla procedura della trasformazione a regime ordinario e sono:

- 1) uso agricolo;
- 2) uso silvo-forestale;
- 3) uso pascolivo;
- 4) uso turistico;**
- 5) uso insediativo;
- 6) uso tecnologico;
- 7) uso estrattivo.

Risultano quindi compatibili tutti gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici comunali a seguito della loro revisione, nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche, geologiche e geomorfologiche attuali.

### 5.2.3. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria

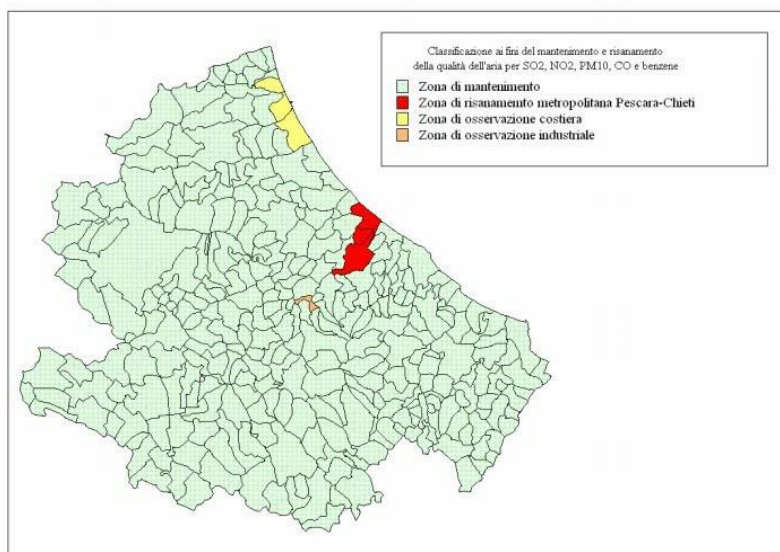
Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007, e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007, ha come obiettivi:

- la zonizzazione del territorio regionale in funzione dei livelli di inquinamento della qualità dell'aria ambiente;
- di elaborare piani di miglioramento della qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti superino i limiti di concentrazione;
- di elaborare dei piani di mantenimento della qualità dell'aria in quelle zone dove i livelli degli inquinanti risultano inferiori ai limiti di legge;
- di migliorare la rete di monitoraggio regionale;
- di elaborare strategie condivise mirate al rispetto dei limiti imposti dalla normativa e alla riduzione dei gas climalteranti.

Nell'ambito dell'elaborazione dei dati dei monitoraggi volta alla valutazione delle concentrazioni nelle aree urbane dei seguenti inquinanti: biossido di zolfo, biossido di azoto, PM10, monossido di carbonio, benzene ed ozono, il territorio regionale è stato suddiviso nelle seguenti zone:

- Zone di risanamento, ossia zone in cui almeno un inquinante diverso dall'ozono supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione o, per l'ozono, il valore bersaglio;
- Zone da mantenere sotto osservazione, in quanto zone in cui le concentrazioni stimate, per uno o più inquinanti analizzati, eccetto l'ozono, sono comprese tra il valore limite e il valore limite aumentato del margine di tolleranza;
- Zone di mantenimento, ossia zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati.

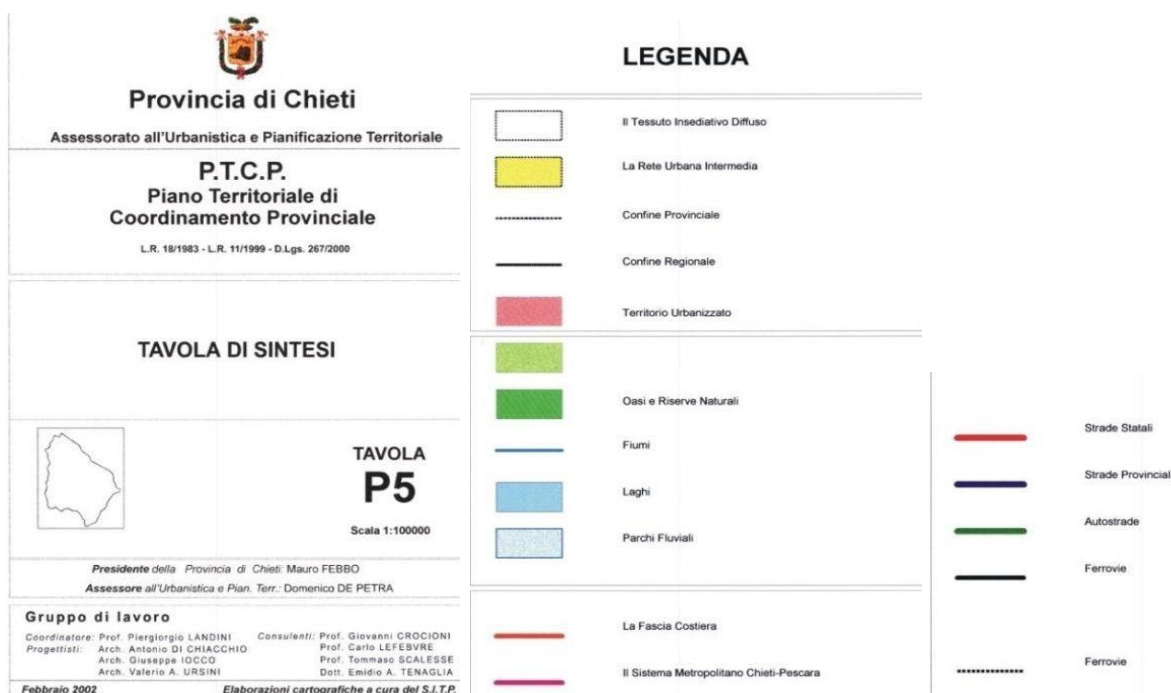
Dall'esame della cartografia si evince che l'area interessata dall'intervento ricade in Zona di mantenimento.

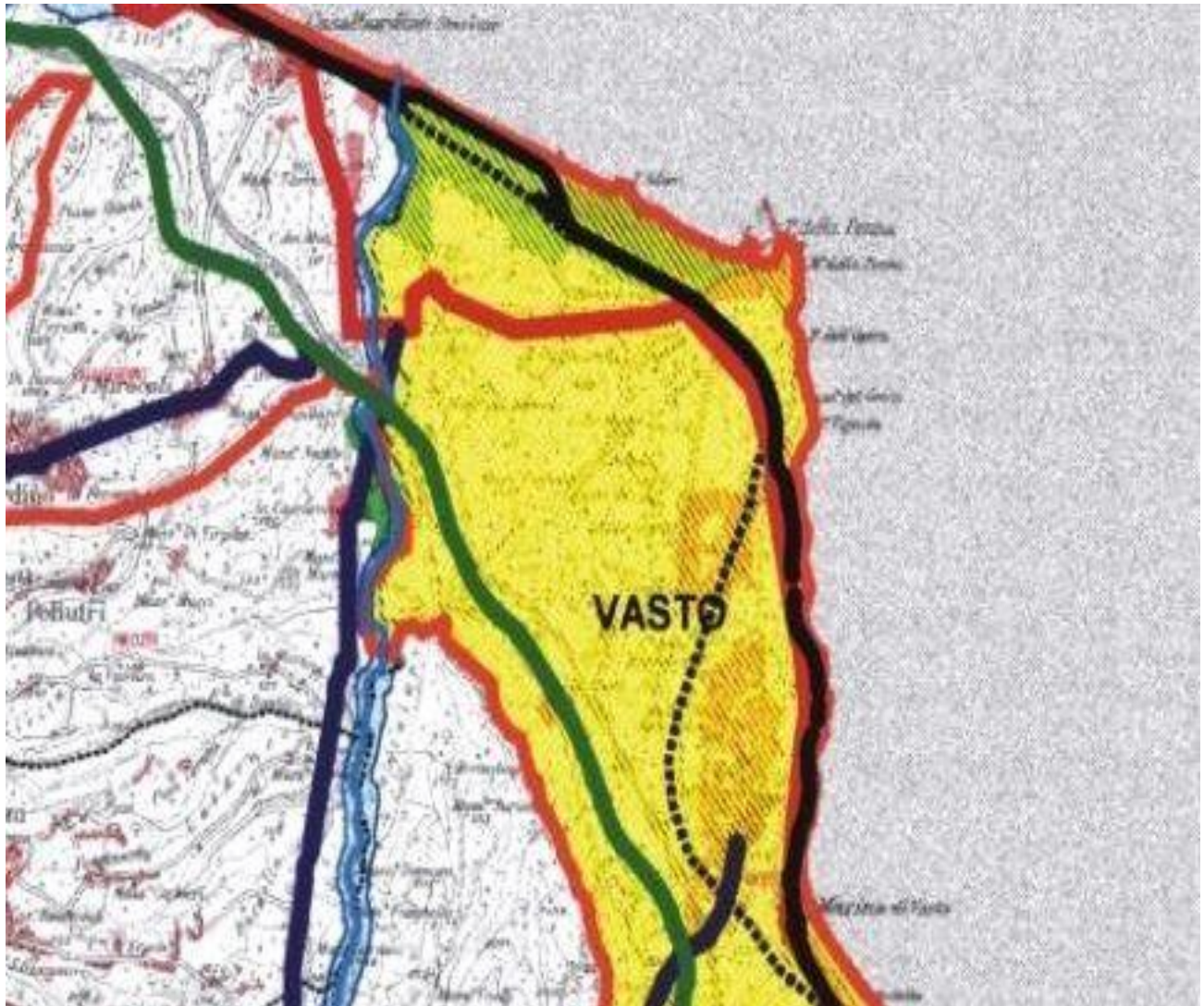


## 5.2.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è uno strumento di orientamento della coerenza dei processi di trasformazione territoriale in atto e promuove politiche di conservazione attiva delle risorse naturali e dell'identità storico-culturale, in ossequio delle leggi vigenti in materia. Rispetto alla dimensione ed alle potenzialità del territorio provinciale, esso mira a configurarsi come un processo condiviso, selettivo e articolato di pianificazione strategica, teso a perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi del PTCP tendono a: 1. accrescere la competitività del sistema provinciale, nel quadro regionale, interregionale e comunitario; 2. tutelare la qualità biologica; 3. garantire adeguati requisiti di sicurezza e protezione ambientale del territorio; 4. perseguire il pieno ed integrato utilizzo delle risorse territoriali; 5. accrescere la qualità urbana ed i livelli di efficienza e integrazione del sistema insediativo-produttivo; 6. assicurare un'adeguata accessibilità alla rete dei servizi; 7. rilanciare l'azione della Pubblica Amministrazione all'interno del processo di piano, favorendo forme di effettiva partecipazione, di coinvolgimento mirato e di utile partenariato.

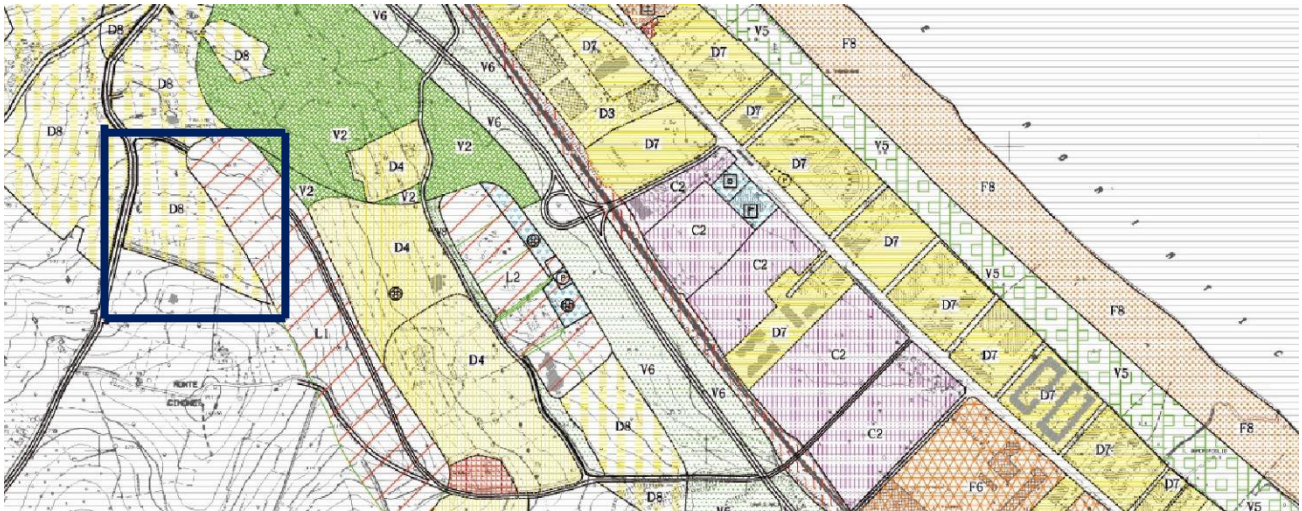
Il Piano promuove in particolare azioni coordinate ed integrate e coordina la pianificazione comunale. Per il territorio di Vasto, esso ricade all'interno dell'ambito del " Progetto Speciale Territoriale della Fascia Costiera" il cui obiettivo primario è quello di assicurare la tutela e lo sviluppo delle risorse territoriali, assai diversificate e ivi presenti, tutelando sia i valori paesistici e ambientali del litorale, che le attività produttive di carattere industriale, portuale, turistico e della pesca, per giungere fino al grande sistema infrastrutturale complesso longitudinale alla linea di costa.





### 5.2.5. Piano Regolatore Generale Vigente nel Comune di Vasto

Il perimetro del Comparto in oggetto ricade in zona "D8" - *Zona turistico ricettiva di nuovo impianto*, del Piano Regolatore Generale vigente, approvato mediante atto Consigliare n. 10 del 28.03.2001 pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Abruzzo n. 11 del 30.05.2001, le cui N.T.A. attualmente vigenti sono le norme approvate con delibera di C.C. n. 23 del 25.03.2013, pubblicata sul BURA n. 16 del 24.04.2013.



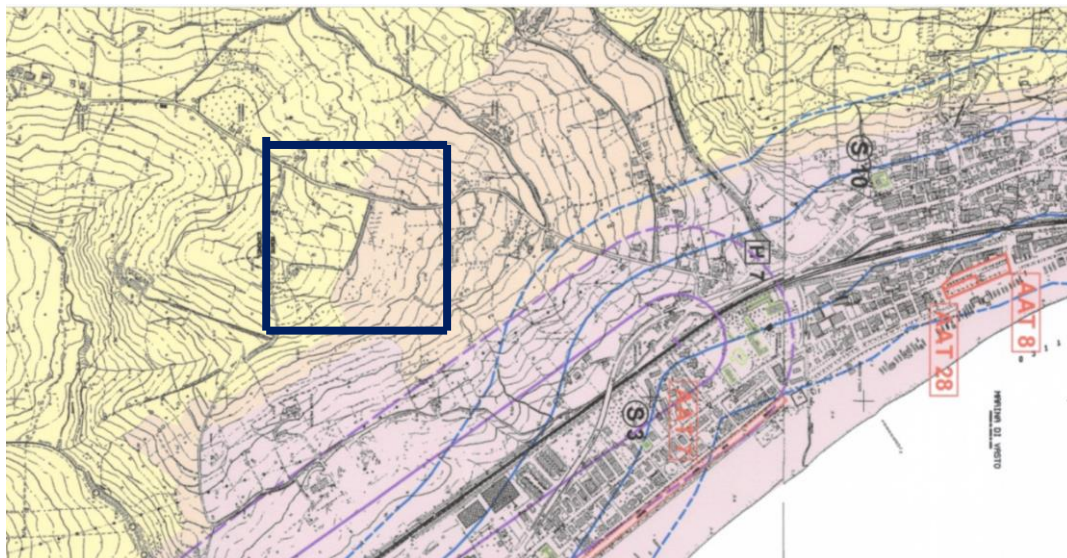
Stralcio del PRG vigente

### 5.2.6. Piano di Classificazione Acustica

La fondamentale Legge n° 447/1995 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” pone alla base della riduzione del danno ambientale da rumore, la redazione da parte dei Comuni, di uno strumento che riporti la classificazione acustica del territorio comunale, suddividendolo in 6 zone acusticamente omogenee, in applicazione dell’art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d’uso desumibili dagli strumenti urbanistici in vigore. Il Comune di vasto redige tale strumento nell’ottobre 2010, dividendo il territorio comunale in sei zone con le seguenti classi acustiche:

- Classe I – aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- Classe II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e assenza di attività industriali e artigianali.
- Classe III – aree tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- Classe IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- Classe V – aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

- Classe VI – aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



Dall' stralcio della zonizzazione comunale, è possibile rilevare che l'area oggetto dell'intervento in oggetto è di Classe III — aree tipo misto.

### 5.3. LA VERIFICA DI COERENZA

In conclusione, esaminati gli strumenti urbanistici, la cartografia e gli strumenti sovraordinati ricadenti nell'area oggetto del presente intervento, per la completezza del Rapporto Preliminare, si esegue la seguente Verifica di Coerenza, dalla quale si evince la compatibilità dell'intervento:

| <b>STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE/ VINCOLISTICA</b>         | <b>CLASSIFICAZIONE DELL'AREA/OBIETTIVI</b>     | <b>COMPATIBILITA'</b> | <b>POTENZIALI INTERAZIONI</b> |
|--|--|-----------------------|-------------------------------|
| Quadro di Riferimento Regionale                          | Sistema Urbano                                 | VERIFICATA            |                               |
| Piano Regionale Paesistico                               | Zona D   | VERIFICATA            |                               |
| Piano del Rischio Idrogeologico                          | Zona Bianca                                    | VERIFICATA            |                               |
| Piano per la tutela della Qualità dell'Aria              | Zona di mantenimento                           | VERIFICATA            |                               |
| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Chieti | Progetto Speciale Territoriale fascia costiera | VERIFICATA            |                               |
| Piano Regolatore Generale Comune di Vasto                | Zona D8  | VERIFICATA            |                               |
| Piano di classificazione acustica                        | Classe III– aree di tipo misto                 | VERIFICATA            |                               |

## 6. DESCRIZIONE DEL PIANO

Il Piano Attuativo con plano-volumetrico, relativo ad un comparto urbanistico, ubicato all'interno della zona di Montevecchio "Comparto urbanistico D8" - *Zona turistico ricettiva di nuovo impianto* del vigente PRG, occupa una superficie complessiva di mq. 30.346,00, delimitata ad ovest dalla via Montevecchio, a sud da altri lotti D8, ad est dalla lottizzazione L1 e a nord da una strada interna privata.

L'area interessata è distinta al N.C.T del Comune di Vasto al Foglio 43, particelle n. 39, 41, 63, 64, 4334, 4576, 65, 66, 4200, 4055, 4341, 321, 505, 4050, 501, 502, 601 e 70, le cui proprietà sono: Travaglini Giuseppe e altri, Pietrocola Francesco e altri, Raimondi Felice e altri, Di Bussolo Valerio, Eredi Pietropaolo Luciano, come meglio esplicitate di seguito al punto 6.3. "Schema delle Proprietà". La zona è scoscesa e panoramica, affacciata a nord-est verso il mare.



Ortofoto \_ Area piano di comparto urbanistico

## 6.1. Documentazione Fotografica dell'Area



FOTO 1\_ vista da via Montevocchio angolo nord-ovest



FOTO 2\_ vista lato ovest





FOTO 3 \_ vista lato sud-ovest



FOTO 4 \_ lato sud-ovest del comparto



FOTO 5 \_ lato sud-ovest del comparto

## 6.2. Caratteristiche dell'area

Trattasi di terreni in parte incolti e in parte coltivati ad ulivo, con alberi di basso fusto. Non esistono nell'area alberi di alto fusto a meno di una quercia posta lungo la strada.

La zona è scoscesa e panoramica, affacciata a nord-est verso il mare.

Attualmente sull'area non insistono fabbricati, ma si evince la presenza di una linea elettrica Enel di bassa tensione sul lato nord -ovest dei terreni, ricadente nella proprietà Travaglini; per questa preesistenza, in fase di conferenza dei servizi, verranno chieste disposizioni e modifiche all'ente gestore; prevedendone comunque l'interramento.

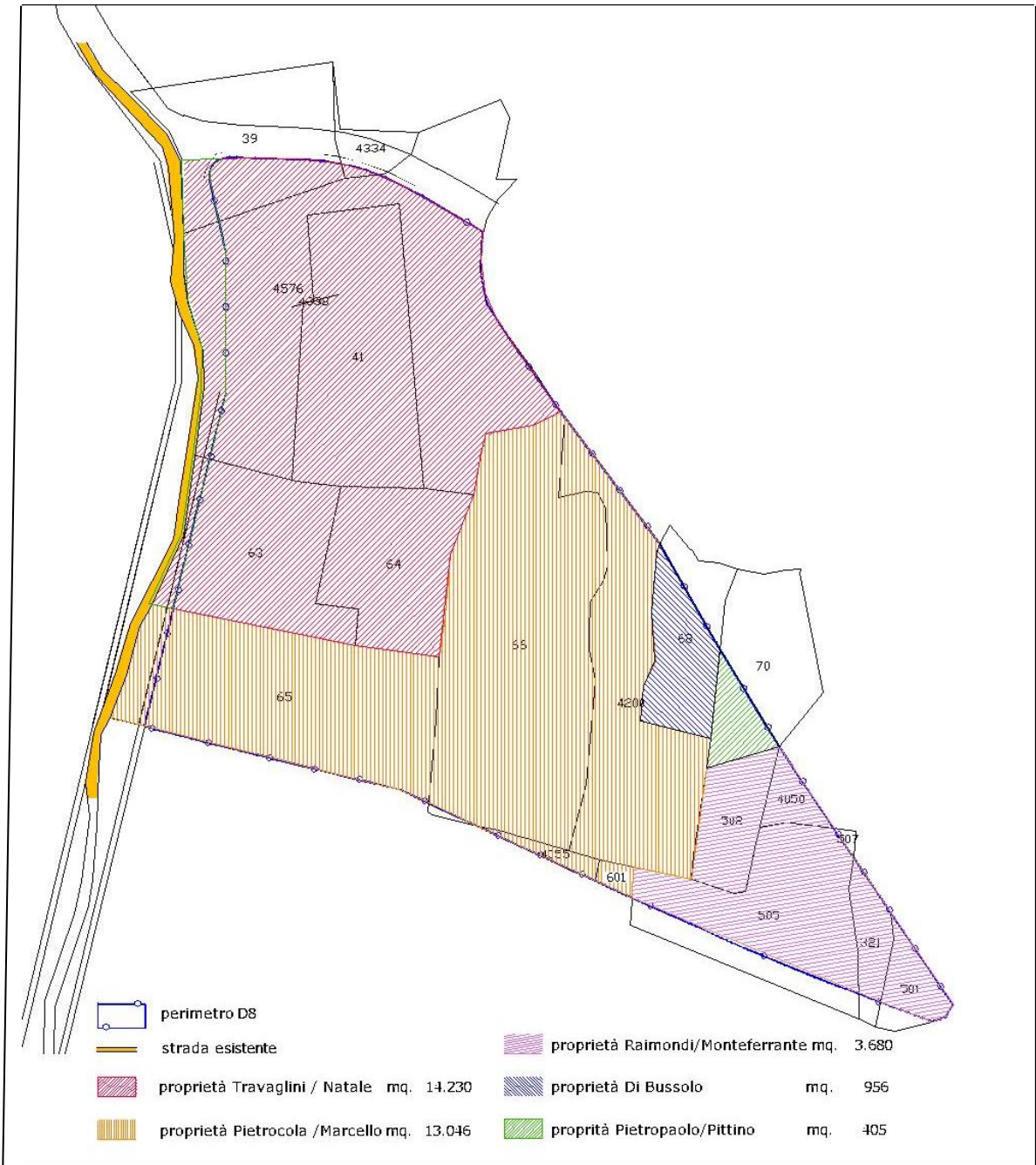
La zona si presenta urbanizzata in parte, con tipologia estensiva, fabbricati residenziali, ville e case isolate, sia nella confinante area di comprensorio L1 che nella porzione alta di Montevecchio.

Le informazioni sullo stato attuale delle condotte comunali preesistenti, fornitemi dall'amministrazione comunale, hanno esplicitato e confermato che le urbanizzazioni a rete (condotta fognaria, rete idrica, rete elettrica e gas), già realizzate per l'attuazione di altri interventi, distano circa mt. 100 dal comparto D8 in oggetto.

### 6.3. Schema delle proprietà

| Proprietari   | Foglio | Particella | Tot. mq.             | mq.del D8       | mq. strada |
|---|--------|------------|----------------------|-----------------|------------|
| TRAVAGLINI Giuseppe                                 | 43     | 39         | 2.240                | 765             | 215        |
| TRAVAGLINI Domenico                                 | "      | 41         | 3.050                | 3.050           |            |
| NATALE Maria Domenica                               | "      | 63         | 2.440                | 2.440           | 248        |
|   | "      | 64         | 1.880                | 1.880           |            |
|   | "      | 4334       | 340                  | 25              |            |
|   | "      | 4576       | 6.070                | 6.070           | 707        |
| PIETROCOLA Francesco                                | 43     | 65         | 4.070                | 4.070           |            |
|   | "      | 66         | 5.610                | 5.610           | 411        |
|   | "      | 4200       | 3.086                | 3.086           |            |
| PIETROCOLA Filippo                                  | 43     | 4055       | 160                  | 160             |            |
| DI BUSSOLO Valerio                                  | 43     | 4341       | 956                  | 956             |            |
| MONTEFERRANTE Cesarina                              | 43     | 321        | 420                  | 390             |            |
|   | "      | 505        | 2.620                | 1.900           |            |
|   | "      | 4050       | 260                  | 260             |            |
| RAIMONDI Felice                                     | 43     | 501        | 400                  | 330             |            |
|   | "      | 502        | 800                  | 800             |            |
| MARCELLO Angela                                     | 43     | 601        | 120                  | 120             |            |
| MARCELLO Francesco                                  |        |            |                      |                 |            |
| MARCELLO Pietro                                     |        |            |                      |                 |            |
| PIETROPAOLO Davide                                  | 43     | 70         | 1.690                | 405             |            |
| PIETROPAOLO Raffaello                               |        |            |                      |                 |            |
| PITTINO Francesca                                   |        |            |                      |                 |            |
| TOTALE complessivo aree interresate dall'intervento |        |            | <b>mq. 32.317,00</b> |                 |            |
| a detrarre mq. allargamento via Montevecchio        |        |            | <b>mq. 1.581,00</b>  | <b>1.581,00</b> |            |
| a detrarre particella 321 già vincolata per L1      |        |            | <b>mq. 390,00</b>    |                 |            |
| <b>TOTALE SUPERFICIE TERRITORIALE D8</b>            |        |            | <b>mq. 30.346,00</b> |                 |            |

TABELLA DELLE PROPRIETA'



PLANIMETRIA ESTRATTO CATASTALE \_ Specifica delle Proprietà

## 6.4. Descrizione Intervento

Il progetto prevede la realizzazione di:

- **n. 5 Lotti Fondiari**, pari al numero dei proprietari dei terreni, denominati in progetto F1- F2-F3-F4-F5;

- **due grandi aree a parcheggio pubblico**, una direttamente su via Montevecchio, l'altra a servizio dell'area pubblica a verde;

- **un'area a verde pubblico**, posta al centro della lottizzazione e facilmente accessibile da via Montevecchio, da i lotti fondiari e dalla confinante lottizzazione L1. Un vero e proprio polmone verde accessibile a tutti, con piante di medio fusto. Inoltre, per un minore impatto ambientale e nel rispetto del parametro urbanistico di PRG, l'indice di Piantumazione (IP), si prevede la conservazione del maggior numero possibile di piante di ulivo esistenti;

- **viabilità e strade di accesso.**

Nei Lotti Fondiari si prevede la realizzazione di Residenze Turistico Alberghiere RTA, così come definite all'art.32 delle NTA del PRG e la totalità delle aree a parcheggio saranno a servizio della collettività, funzionali all'allargamento della via Montevecchio prevista anch'essa nel progetto.

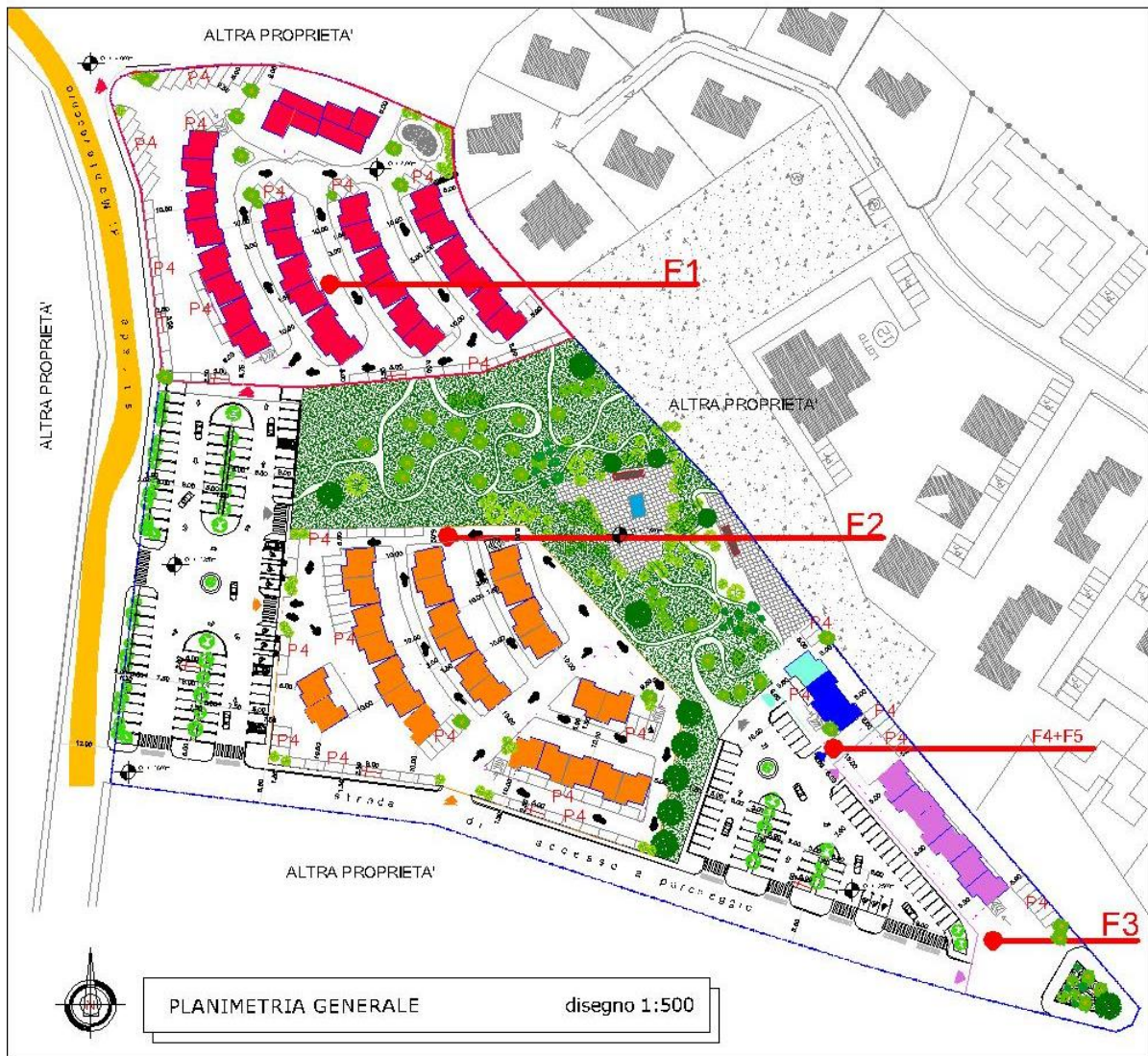
L'area a verde, posta centralmente rispetto all'intero intervento, sarà il cuore verde della zona ed occuperà quella porzione di terreni per i quali il PAI indica un moderato rischio di pericolosità P1.

Il progetto ha un disegno urbanistico che ben si integra nel territorio preesistente.

I fabbricati avranno dimensione ed altezze (di norma di piano regolatore) dislocate, come da progetto, assecondando la morfologia del terreno; l'assetto viario progettato ha tenuto in ampia considerazione l'impatto paesaggistico e naturalistico, tant'è che segue l'andamento del preesistente sistema viario con l'allargamento di via Montevecchio e la conferma della preesistente strada di penetrazione al margine superiore del comparto; la viabilità pedonale prevista sarà anch'essa realizzata con materiali a basso impatto ambientale e in ultimo, le ampie zone a verde contribuiranno con il tutto a realizzare il voluto rispetto delle caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area di intervento.



STRALCIO DELLA TAVOLA GRAFICA A6\_ PLANO VOLUMETRICO



STRALCIO DELLA TAVOLA GRAFICA A6\_ PLANIMETRIA GENERALE

### 6.5. Analisi Delle Criticità

|                          |                 |  |
|--------------------------|-----------------|--|
| Rumore                   | ZAC             | Classe III – aree tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. |
| Suolo e sottosuolo       | Geologia        | Coltre superficiale di alterazione ( 11 mt.) e Limi Argillosi con patine sabbiose di colore grigio azzurre (> 30 mt.)  |
|                          | Geomorfologia   | Settore meridionale del territorio di Vasto, formazioni pelitico argillose   |
|                          | Rischio sismico | Categoria “C” con velocità delle onde al taglio $V_s = 252$ m/s e frequenza di risonanza del sito tra 5 e 6 hz   |
| Biodiversità e paesaggio | Rete ecologica  | Potenziali reti in ambito urbano   |
|                          | Uso del suolo   | Aree seminate e uliveti, modesto tessuto urbano  |
|                          | Udp provinciale | Ambito costiero  |
|                          | Udp comunale    | Unità ampiamente caratterizzata da spazi agricoli e  |

|                   |                   |  |
|-------------------|-------------------|--|
|                   |                   | parzialmente edificati.  |
| Mobilità          | Reti viabilità    | Strada comunale e connessione con Strada Statale 16  |
|                   | Piste ciclabili   | Nessuna nella zona   |
|                   | Rete ferroviaria  | Presenza nelle vicinanze della linea ferroviaria Adriatica e della stazione ferroviaria Vasto - S. Salvo |
| Reti tecnologiche | Gasdotto          |  |
|                   | Acquedotto        | Rete acquedotto esistente di primaria distribuzione con area di tutela SASI                              |
|                   | Fognatura         | Rete fognaria con collettori acque bianche e nere separati, collegata alla condotta comunale             |
|                   | Teleriscaldamento |  |

## **7. ANALISI DEL SISTEMA GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO E DEGLI IMPATTI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

Ai fini della compatibilità ambientale, la presenza della presente lottizzazione edificatoria, a carattere residenziale – turistico, da realizzarsi in località Vasto Marina-zona Montevercchio, comporta la necessità di esaminare accuratamente le diverse criticità, che questo intervento edilizio genera sull'ambiente, sugli ecosistemi, sugli habitat e anche sulla popolazione, sia in termini di inquinamento che di viabilità, ecc.

### **7.1. Criteri di Sostenibilità Dell'intervento Verifica Dell'incidenza Dell'intervento sulle Risorse Ambientali.**

#### **CRITERIO 1: Conservazione e miglioramento dello stato di flora e fauna.**

Il principio fondamentale è quello di mantenere e arricchire la quantità e la qualità delle risorse naturali, con particolare riferimento alle componenti biotiche, affinché le generazioni attuali e future possano godere e trarne beneficio.

#### **CRITERIO 2: Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.**

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali, rinnovabili a lungo termine, essenziali per la vita e il benessere umani, ma che possono subire perdite, o degradarsi a causa del consumo, di fenomeni erosivi o dell'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è, pertanto, la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e il miglioramento delle risorse già degradate.

#### **CRITERIO 3: Conservare e migliorare la qualità del patrimonio storico e culturale.**

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche e/o i siti in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo e/o aspetto, o che forniscono un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura locali.

Vengono annoverati edifici di valore storico e culturale, strutture e/o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, elementi architettonici di esterni (es. paesaggi agrari, parchi, giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (es.



piazze, teatri, etc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

#### **CRITERIO 4: Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**

Per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, l'impatto acustico, l'impatto visivo e altri elementi estetici percepibili a livello di singolo individuo e/o di comunità. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone residenziali, luogo in cui si svolge buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. È inoltre possibile dare un forte impulso al miglioramento dell'ambiente locale introducendo e adottando nuovi modelli di sviluppo.

#### **CRITERIO 5: Tutelare l'atmosfera**

Una delle principali forze trainanti nell'affermarsi del concetto di sviluppo sostenibile è rappresentata dai dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dai processi di combustione, il fenomeno delle piogge acide e l'acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC) e distruzione dello strato di ozono sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta del secolo scorso.

Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica, effetto serre e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

Di seguito quindi saranno esaminate le varie componenti ambientali e per ognuna verranno definiti:

- Descrizione dell'impatto generato dall'azione del Piano (vulnerabilità e rischio);
- Gli approfondimenti sulle azioni di mitigazione e/o compensazioni (compatibilità di trasformazione).

#### **a. ARIA**

Le norme e le azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, che definiscono altresì gli obiettivi di qualità, i valori guida e i valori limite per gli inquinanti atmosferici, per il contenimento delle emissioni inquinanti (CO<sub>2</sub>, gas serra, ozono, etc...) stabiliscono, ai fini della tutela dell'aria anche nei centri abitati, le azioni da seguire, gli interventi di miglioramento e di risanamento della qualità dell'aria. Si è tenuto presente anche la normativa che regola le emissioni dei veicoli a motore. Il nuovo comparto edilizio implicherà certamente un incremento delle emissioni in atmosfera in seguito ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione degli edifici realizzati, ai quali va aggiunta una maggiore viabilità dell'intera area. Si prevede di limitare tale nuovo apporto energetico/ emissivo, progettando impianti di produzione di calore alimentati da fonti rinnovabili, con caldaie ad alto rendimento e meno inquinanti.

## b. RUMORE

Sono state considerate tutte le norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno e abitato delle sorgenti sonore, con particolare riferimento alla classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico e alla definizione dei valori limite e di attenzione di emissione e immissione e di qualità dei livelli sonori. Sono inoltre state considerate le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento acustico avente origine dall'esercizio delle infrastrutture ferroviarie e stradali.

La presenza di nuove edificazioni può aumentare il traffico e quindi l'esposizione delle persone ad una potenziale esposizione a livelli di rumore potenzialmente più elevati per la zona. Il progetto predisponendo una valutazione previsionale di impatto acustico nel rispetto dei limiti acustici della zona, secondo il Piano di Classificazione Acustica Comunale, ha inserito ampie zone a verde che avranno anche la funzione di mitigazione, altresì, una volta completati gli interventi, si potrà effettuare una verifica di clima acustico.

## c. RISORSE IDRICHE

Sono state considerate le norme sia per la gestione, la tutela, e il risparmio della risorsa idrica, in termini di volume di acque impiegate per il consumo umano e di mantenimento dei flussi minimi nei corsi d'acqua, sia per quanto riguarda la tutela delle acque in relazione alla disciplina e al trattamento degli scarichi che afferiscono ai corpi idrici e fognari e al miglioramento e al risanamento della qualità biologici dei corpi d'acqua. A tal proposito sono stati considerati gli obiettivi di qualità delle acque destinate al consumo umano, gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee e gli obiettivi di contenimento di alcune destinazioni d'uso in aree particolarmente sensibili, in relazione alla vulnerabilità dei corpi idrici superficiali o degli acquiferi. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi di riutilizzo di acqua reflue e in genere delle acque meteoriche per usi compatibili. Sono state infine considerate le norme relative alla protezione della popolazione dal rischio idraulico e alla limitazione degli eventi calamitosi.

Con il nuovo comparto residenziale inevitabilmente ci sarà un aumento nella produzione di reflui civili, i quali saranno opportunamente convogliati, gestiti e trattati. Si prevede la creazione di un sistema di drenaggio e di recupero delle acque meteoriche per evitare sprechi della risorsa acqua, che potranno essere riutilizzate per gli scarichi domestici, si prevede l'incentivazione all'impiego di dispositivi a basso consumo idrico. La rete delle acque meteoriche (acque bianche) sarà divisa con la rete fognante (acque nere), queste ultime collegate alla rete fognante comunale.

## d. SUOLO E SOTTOSUOLO

Sono state considerate le norme relative alla difesa suolo, al dissesto e al rischio idraulico, geologico e geomorfologico, oltre che alla protezione della popolazione dal rischio sismico. Sono stati considerati gli obiettivi di conservazione e recupero di suolo, con particolare riferimento agli obiettivi di salvaguardia del suolo agricolo e di bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati. Sono infine stati considerati gli obiettivi che deve perseguire l'attività estrattiva.

Il sito in oggetto ricade in una zona caratterizzata da una morfologia litorale / collinare in lieve

pendenza, laddove gli elementi geomorfologici sono rappresentati da versanti dolci risalenti dalla zona costiera verso ovest. La morbidezza delle pendenze non è superiore al 20%, quindi non pone particolari problematiche per sistemazioni idraulico-forestali e neanche di natura geologica o idrogeologica. L'area è di fatto antropizzata, con presenza di case isolate residenziali e turistico ricettive, disposte in piccoli agglomerati, oltre che di piccole attrezzature per lo svago e lo sport e aree a verde. Di suo il nucleo edificato residenziale non porta significati storico-artistici, ma sicuramente dà un segnale testimoniale importante per la lettura storica della terra.

L'edificazione di un nuovo comparto residenziale comporterà l'utilizzo di inerti per la realizzazione degli edifici, movimento di terre e rocce. Per la realizzazione di tutte le aree del comparto residenziale si prevede il riutilizzo dei materiali di scavo, delle terre e degli inerti.

La presenza nella zona territoriale di una piccola frazione di edifici residenziali, opere compatibili con le prescrizioni di cui al piano paesistico regionale, progettate in ossequio alle N.T.A. del vigente PRG, non evidenziano elementi di incompatibilità ambientale. Inoltre di recente la zona ha visto la realizzazione di nuove strutture turistico – ricettive, in corso d'opera, e la realizzazione di un albergo ristorante.

#### e. BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

In generale, sono stati considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica per gli ambiti rurali e urbani. Sono stati quindi considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela e alla salvaguardia della biodiversità, con particolare riferimento a quelle per la gestione delle aree naturali protette e degli elementi della Rete Natura 2000, per la tutela di abitate specie rare o minacciate, per il potenziamento della diversità biologica negli ambiti fortemente antropizzati e per la ricostruzione di elementi di connessione ecologica. Sono stati inoltre considerati gli obiettivi delle norme volte alla tutela, alla salvaguardia e alla valorizzazione del paesaggio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturale, ambientale e storico-architettonico.

L'area si presenta con una bassa densità insediativa e non comporterà azioni negative sugli ecosistemi presenti nell'area. La presenza di ampi spazi a verde e di ampie superfici libere mitigheranno l'impatto dell'edificato di nuova realizzazione.

L'area si presenta, ricoperta da piante di medio fusto di ulivi e di piccoli arbusti di macchia mediterranea. L'intervento edilizio in sé non mette a rischio l'integrità della parte arborea del territorio anche se, comunque, andrà a sostituire una porzione oggi a verde che verrà tolta dall'immagine naturale del luogo. Per la conservazione e la tutela dell'ambiente naturale il progetto prevede oltre che la conservazione delle piante di ulivo con l'espianto, la messa a dimora e il reimpianto, insieme alla realizzazione di un polmone verde, posto centrale rispetto al lotto urbanizzato, a destinazione pubblica e con piante di medio fusto per la conservazione delle caratteristiche ambientali e naturalistiche del sito.

#### f. CONSUMI E RIFIUTI

Sono state considerate le norme relative al contenimento dell'uso di materie prime e della produzione di rifiuti e scarti, all'incremento della raccolta differenziata, del riutilizzo, del riciclaggio e del recupero, al contenimento e alla regolamentazione delle attività di smaltimento. Sono state inoltre considerate le norme che regolamentano la gestione delle discariche e il conferimento dei rifiuti in discarica. Sono state infine considerate le norme che regolamentano l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.

La presenza di una nuova edificazione implica, una maggior produzione di rifiuti civili che possono gravare negativamente sul sistema di raccolta presente nell'area; sarà quindi necessario adeguare il sistema di raccolta, presente in questa zona, qualora fosse ritenuto inadeguato.

#### g. ENERGIA ED EFFETTO SERRA

Sono state considerate le norme che regolamentano il contenimento dei consumi energetici, l'impiego di fonti rinnovabili di produzione dell'energia e del calore, la progettazione con tecniche di risparmio energetico. È stata inoltre considerata la normativa che regola la pianificazione relativamente all'uso delle fonti rinnovabili d'energia.

Un nuovo comparto residenziale comporta un maggior utilizzo dell'energia elettrica, legata in particolar modo ai sistemi di riscaldamento e refrigerazione dei vari ambienti. Si prevede, ove possibile, la realizzazione di impianti centralizzati per la produzione di calore, refrigerazione ed acqua calda sanitaria, da fonti rinnovabili.

#### h. MOBILITÀ

Il progetto ha tenuto in considerazione le norme relative sia agli aspetti di efficienza del sistema di spostamento di merci e persone che ai livelli di servizio delle infrastrutture per la mobilità, sia al contenimento della mobilità urbana che all'impiego di sistemi di trasporto sostenibile perseverando il fine della migliore qualità della vita in termini di sicurezza nel sistema della mobilità e di contenimento degli impianti ambientali indotti.

#### i. MODELLI INSEDIATIVI

Sono state considerate le norme relative alla regolamentazione degli spazi del territorio urbanizzato, in relazione agli obiettivi da perseguire, all'ammissibilità degli interventi nelle sue varie porzioni, agli standard minimi, all'accessibilità ai servizi, alle dotazioni territoriali e ambientali, in relazione alla possibilità di garantire le migliori condizioni di vita alla popolazione.

#### j. TURISMO

Trattandosi di residenze turistiche sono state considerate le norme relative alla regolamentazione delle attività turistiche, con particolare riferimento alle forme di turismo compatibile e a basso impatto ambientale.

#### k. RADIAZIONI

Sono state considerate le norme per la protezione dell'espansione a campi elettromagnetici ad alte e basse frequenze, con particolare riferimento alla definizione di eventuali piani di risanamento di situazioni incompatibili con la salute umana e alla definizione dei valori limite, di attenzione e di qualità di espansione della popolazione. Sono state considerate anche le norme relative alle radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento alla presenza di radionuclidi fossilirisorse idriche, paesaggio, ecc.

#### l. ELEMENTI DEL PAESAGGIO: INSEDIAMENTI CON CASE ISOLATE

Il territorio è caratterizzato da insediamenti antropici che sostanzialmente hanno occupato una piccola porzione dei terreni limitrofi, con le caratteristiche della residenza decentrata rispetto al nucleo importante (sede del comune) laddove si è frammischiata la residenza con l'insediamento di strutture turistico ricettive, dettato dal PRG.

Il rischio di intasamento completo degli spazi oggi liberi e determinanti l'immagine del paesaggio non è pertanto presente. Nel caso specifico l'area dispone ancora di spazi circostanti sufficienti a preservare l'immagine naturale del luogo in questione. La localizzazione, la disponibilità di area e la tipologia dei fabbricati progettati, evidenziano la possibilità che l'intervento possa essere accettato anche dall'immagine territoriale del sito.

#### m. ELEMENTI DEL PAESAGGIO: INTONACI E FINITURE

Il materiale di finitura è l'elemento determinante per avere la percettività del nuovo intervento. La scelta delle finiture quindi si attesta sui colori della terra e dell'ambiente locale: gli ossidi, gli ocre e le tinte seppia, utilizzate per i paramenti esterni che si integreranno naturalmente nel paesaggio inteso quale forma completa di insieme di naturalità e artificialità. Il mantenimento delle tinte, analogo a quello degli altri edifici circostanti, non andrà ad incidere quale elemento dissacrativo del paesaggio. Non compaiono elementi sufficienti per giustificare un diverso tipo di finitura dei fabbricati.

## **7.2. Mitigazioni**

Il Piano Attuativo in oggetto ha perimetrazione identica a quella di PRG vigente e non comporta significativi impatti negativi sulle componenti ambientali coinvolte direttamente o indirettamente.

Va comunque considerato che durante la fase di cantiere/ realizzazione opere edili si verificheranno emissioni di polveri, di gas e produzione di rumore; si prevede, in attinenza alle norme, l'applicazione delle norme per la riduzione di tali emissioni e l'utilizzo di specifici metodi e tecniche specifici utili a tale scopo. Anche i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno trattati secondo la normativa vigente in materia ed adoperando le misure di sicurezza obbligatorie per legge. Si prevede quindi, in generale, l'applicazione di modalità di mitigazione dei deboli effetti

esistenti, che potranno avere una durata temporanea oppure continuativa nel tempo.

### **7.3. Sensibilita' del Sito**

E' innegabile che vi sono dei luoghi a diversa sensibilità paesaggistica, ovvero luoghi dove l'equilibrio naturalistico, morfologico, vedutistico sono tali da non poter sopportare interventi antropici invasivi, luoghi che hanno subito in modo minore la presenza della "civiltà" umana e quindi da considerare di "maggior pregio" o ad "alta sensibilità paesaggistica".

Dobbiamo considerare che la compromissione di tutti luoghi è dovuta solo all'intervento dell'uomo e quindi solo l'uomo può ricondurre, con una sapiente e costante azione, alla propria migliore vocazionalità ogni sito.

Attenendosi a tali assunti si è formulato un progetto attento alle caratteristiche del luogo e alle sue valenze ambientali e culturali; l'intervento ha valutato nella sua interezza il territorio tentando l'approccio a difesa dei valori esistenti e il recupero dei valori compromessi.

#### **n. DEI MATERIALI**

Partendo dal fatto che l'uso sconsiderato dei materiali, le imitazioni senza arte di alcuni interventi, le false tradizioni, la lettura falsata di alcune situazioni, hanno portato ad un paesaggio urbano ed extraurbano trasformato in un caos visivo; ed auspicandoci il recupero del paesaggio per il quale si possano usare termini come "genuino" ed "indigeno", che esprimono la loro semplicità e spontaneità, l'intervento propone la realizzazione di edifici che ben si armonizzano con i fabbricati esistenti, riprendendone la tipologia, le coloriture ed i materiali tipici della zona, quali i laterizi dei paramenti esterni uniti alle porzioni intonacate, la forma tradizionale a schiera e la tipologia a tetto tipica della zona.

#### **o. DEI COLORI**

Tutto ciò che vediamo è colore; il paesaggio è colore, i nostri interventi sono colore. Si dice questo solo per accentuare che il colore è una delle componenti determinanti del paesaggio. Con il colore tentiamo di mascherare le cose meno gradevoli, con il colore esaltiamo il nostro lavoro.

I colori che quindi saranno utilizzati riprendono quelli esistenti nei fabbricati adiacenti per meglio armonizzare e comporre il quadro visuale dell'insieme, i colori della terra, gli ocri, i rossi, i bianchi.

#### **p. DEL VERDE**

Quasi sempre il progetto finisce con i muri esterni delle case. Il verde e le aree esterne sono lasciate alla casualità dell'utilizzatore successivo senza alcun indirizzo progettuale. L'esterno, per la parte paesaggistica, ha lo stesso valore della composizione volumetrica, con la quale deve dialogare e raggiungere un risultato di concerto. La parte esterna è la prima parte del paesaggio che si avverte nello scorrere un luogo, la dominante maggiore ed un ottimo sistema di accompagnamento dei volumi solidi calati nel sito oltre che ad esserne il loro contenitore. E' quindi si prevede di progettare/realizzare l'esterno con la stessa cura ed attenzione con cui si è progettato il fabbricato.

#### q. DELLE ILLUMINAZIONI ESTERNE

E' bene ricordare che l'inquinamento luminoso è parte del degrado ambientale che stiamo provocando. Una sbagliata illuminazione però, oltre che a provocare una luminanza notturna generale e diffusa, provoca un disorientamento del paesaggio notturno con sostanziali cambiamenti percettivi dei luoghi dal giorno alla notte.

Il progetto anche dell'illuminazione pubblica è redatto in conformità alle norme e prescrizioni vigenti:

- Nazionale (UNI 11248/2007; UNI EN 13201/2004; D.Lgs. n. 285 del 30-4-1992 "Nuovo Codice della Strada"; UNI 10819 "Limitazione del flusso luminoso emesso verso il cielo" (norme EN)
- Regionale (LR 3 marzo 2005, n. 12, recante: "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico "emendato con provvedimento n. 77/3 del 19.4.2011.)
- Prescrizioni CIE (CIE S 004/E-2001: Colours of Light Signals; CIE S 015/E:2005: Lighting of Outdoor Work Places; 194:2011: On Site Measurement of the Photometric Properties of Road and Tunnel Lighting; 115:2010 (2nd edition): Lighting of Roads for Motor and Pedestrian Traffic; 146:2002/147:2002: CIE Collection on Glare 2002

## 8. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

Dalle verifiche effettuate il presente studio il Piano Attuativo in esame non determina impatti ambientali. Infatti l'intervento di integrazione architettonica proposto vuole far sì che non si venga a modificare l'armonia con l'ambiente circostante e predispone gran parte della superficie del lotto conservata come verde pubblico e dotata di servizi che lo rendono fruibile al pubblico.

L'area, ampiamente indagata, non è soggetta ad alcun tipo di restrizione determinata dalla necessità di tutela di elementi idrogeologici, idrologici, naturali e architettonici; non è fonte di contaminazione e non è soggetta ad alterazioni della qualità organolettica del suolo e del sottosuolo; inoltre non è soggetta a rischi di tipo geologico e sismico.

Per proteggere e tutelare le caratteristiche ambientali e della flora esistente i percorsi interni, compreso i piazzali dei parcheggi, verranno realizzati con materiale drenate per conservare la permeabilità dell'area.

Si prevede altresì l'integrazione delle piante esistenti con altre piante in ottemperanza anche a quanto previsto dall'indice Ip delle NTA del PRG pari a 1 albero di alto fusto ogni 100 mq di superficie scoperta. Pertanto, viste le considerazioni relative alle matrici analizzate e alla limitata estensione delle aree su cui incide, permettono di valutare come non sia significativo l'impatto ambientale determinato dal piano di intervento in oggetto.

### 8.1 Conclusioni

Dalla sintesi e delle analisi effettuate, emerge per il progetto, assolutamente curato, dettagliato e tale da inserirsi al meglio nel contesto, e accompagnato da una altrettanto approfondita ed esauriente relazione che ha mirato a descrivere il rapporto di quanto il progetto si inserisce, integrandosi, con il

contesto ambientale e alle strutture edilizie esistenti, che è possibile affermare dunque:

- Il piano attuativo di iniziativa privata non sarà fonte d'impatto ambientale;
- Il piano attuativo di iniziativa privata non entra in contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti;
- Il piano attuativo di iniziativa privata agisce all'interno della perimetrazione di P.R.G. vigente senza alterare lo stato dei luoghi al di fuori di essa e confermando nella quasi totalità il tessuto esistente;
- Il piano attuativo di iniziativa privata punta all'incremento della sicurezza individuando gli elementi che generano vulnerabilità nel costruito, i percorsi e gli spazi aperti sicuri facilmente raggiungibili posti ai margini del costruito stesso;
- Il piano attuativo di iniziativa privata contribuisce a un miglioramento della qualità della vita individuando aree pubbliche;
- Il piano attuativo di iniziativa privata si pone come obiettivo quello della riqualificazione del costruito secondo i criteri e le logiche della sostenibilità ambientale migliorando le prospettive del territorio.

Inoltre si è verificato che

- l'area non è soggetta ad alcun tipo di restrizione determinata dalla necessità di tutela di elementi idrologici, idrogeologici, naturali e architettonici;
- l'area non è fonte di contaminazione e non è soggetta ad alterazione della qualità organolettica del suolo e sottosuolo;
- l'area non è soggetta a rischi di tipo geologico e sismico.

### **8.3. Parere di assoggettabilità a V.A.S.**

In conclusione del presente studio, non rilevandosi potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all'intervento, tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite, definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale, per quanto normato dall' art. 12 del DLgs 152/06 e dall'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006, si ritiene che il Piano Attativo di iniziativa privata di cui all'oggetto non è da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

Vasto 30. 01. 2023

IL TECNICO

Arch. Anna Di Cesare